

La Strada

Bollettino interparrocchiale n. 62
Novembre 2009

Notiziario

«Tu conosci i comandamenti: *Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non dire falsa testimonianza, non frodare, onora il padre e la madre*».

(Marco 10,19)

MARTIROLOGIO

Il martirologio, parola greca che significa *libro dei martiri*, raccoglie le vite e le gesta dei martiri. Esso è un libro liturgico, pubblicato nel 1583 dal papa Gregorio XIII e successivamente rielaborato e aggiornato fino all'ultima riforma voluta dal Concilio Vaticano II in cui sono stati tolti quei santi la cui storicità era dubbia.

Il martirologio è disposto secondo i mesi e i giorni per essere letto ogni giorno.

Il libro vuole essere un riflesso del libro celeste nel quale Dio scrive il nome dei suoi eletti. Esso cresce di giorno in giorno

Hiiboro Kussala, vescovo della diocesi di Tombura Yambio ha raccontato che il 13 agosto scorso un folto gruppo di miliziani dell'Lra (Lord's Resistance Army) ha fatto irruzione nella chiesa di Nostra Signora della Pace nella città di Ezo, sul confine tra Sudan, Repubblica Centrafricana e Congo. Il Lra «Esercito di resistenza del Signore» è nato nel 1987 per contrastare il governo ugandese, ma con il tempo ha esteso le sue azioni terrorizzando anche il sud del Sudan. L'Lra si ispira a un delirante sincretismo religioso che mischia cristianesimo, religioni tradizionali, misticismo e stregoneria e che mira a creare uno Stato teocratico basato sui Dieci comandamenti e sulla tradizione Acholi..

Essi hanno rapito, mentre pregavano in chiesa, strappandoli alle loro famiglie, dei ragazzi sui 15-20 anni. Poi, li hanno uccisi, a piccoli gruppi. Dapprima è toccato ad un ragazzo, trovato attaccato ad un albero: il suo corpo senza vita era orrendamente mutilato. Tre sono tornati a casa sani e salvi, mentre dei restanti tredici non si hanno notizie (non è escluso che siano stati "arruolati" dai guerriglieri).

Una settimana dopo, nella foresta alla periferia di Nzara, è stata tesa un'imboscata a sei persone, anch'esse di fede cristiana, brutalmente assassinate dopo essere state inchiodate a pezzi di legno legati al suolo.

Chi ne ha scoperto i cadaveri ha descritto la scena come la «parodia di una crocifissione», con le vittime legate su assi di legno inchiodati a terra.

Altre dodici persone sono state rapite in un villaggio vicino a Nzara e, ancora a Ezo, una novena di preghiera alla quale partecipavano centinaia di fedeli è stata interrotta dai guerriglieri che hanno strappato i paramenti sacri e profanato le ostie.

«Stanno uccidendo la gente, bruciano le loro case, le chiese: questo è martirio; i ribelli stanno ricevendo aiuti da parte del governo del Nord e per questo hanno fucili, armi e tutto. Sono entrati nella chiesa ed hanno preso tante persone in ostaggio. Mentre fuggivano nella foresta, ne hanno uccise sette: li hanno crocifissi agli alberi». (Hiiboro Kussala).

«Andare in parrocchia, partecipare alla messa, sono cose che fanno paura. Paura, sì: perché i ribelli continuano ad uccidere la gente. Ma noi non vogliamo morire: tutto questo rafforza la fede della gente, la gente continua a venire in chiesa».

Del resto la situazione non nasce ora, spiegava al sinodo per l'Africa il cardinale Gabriel Zubeir Wako, arcivescovo di Khartoum: «Il problema tra il Sud e il Nord del Sudan è vecchio quanto il Sudan stesso: una rete di questioni complesse, dalle disuguaglianze nello sviluppo alle disparità nelle opportunità concesse dal governo centrale, cui si aggiungono le differenze etniche e religiose tra i due popoli».

IL PUDORE NEGLI ADOLESCENTI

In questo nostro discorso su questa età della vita, che imposta la personalità del ragazzo e della ragazza, dandone un indirizzo, che si svilupperà in seguito, vorremmo toccare un argomento assai importante: il pudore.

Il bisogno dell'adolescente di raccogliersi in se stesso e di comprendere meglio i cambiamenti, che si stanno attuando in lui, può essere chiamato pudore.

Questo è la difesa, che l'adolescente pone attorno al suo intimo, che costituisce il territorio del suo io, da lui incessantemente controllato, custodito e difeso.

Su di esso nessuno ha potere neppure i suoi genitori ed educatori.

Da qui risulta evidente che egli odia ogni invasione di campo anche da parte di coloro che prima egli accoglieva e cercava con gioia.

Come abbiamo registrato negli interventi precedenti, il figlio e la figlia si mostrano ora più estranei verso i genitori, creando in costoro una certa sofferenza.

L'amore è per loro una cosa intima perchè è l'affettuosità sentimento più rappresentativo della loro realtà di adolescenti che entrano in questa fase attraverso la pubertà e, pertanto, si trovano a dover fare i conti con un cambiamento straordinario del loro corpo: una rivoluzione interna che destabilizza profondamente la dimensione personale da bambino-cucciolo da proteggere-bimbo innocente a ragazzino turbolente che scopre il sesso - espressione più intima e sconvolgente (per certi aspetti) dell'amore - e, attraverso questa progressiva scoperta, inizia a conoscersi, a rappresentarsi nel mondo, ad emanciparsi rispetto al proprio genere sessuale, a sentire il bisogno di difendersi dagli "attacchi" che provengono da questo cambiamento quasi totalizzante rispetto alla propria dimensione di bambino (Federico Z.).

Penso che più che cercare dei modelli di comportamento, cui adeguarsi, gli educatori, devono rispettare e custodire i loro figli e non mettere in atto nessuna forma di ricatto o di falsa amicizia per captarne la benevolenza.

Il genitore non può e non deve insistere troppo nel tentativo di "scoprire" ed entrare in contatto intimo con la sensibilità/sessualità del proprio figlio adolescente. Non ne ha il diritto e nemmeno le competenze. L'adolescenza è una fase della vita dentro la quale

possono entrare solo dei coetanei poiché gli adulti l'hanno già superata e i bambini sono troppo ingenui: "voi non capite niente", "siete troppo indietro", "avete il paraocchi e non vi rendete conto che io, adolescente, ho bisogno di starmene per i fatti miei quando mi pare", ecc. ecc. tutte affermazioni che circolano nelle famiglie e che per quanto possa sembrare strano, sono, per certi versi, vere e sincere (Federico Z.).

Compito degli adulti è pertanto custodire i propri figli perché il rapporto educativo non cessa ma cambia modalità.

Se l'adolescente si sente amato, dopo una prima fase di necessaria introspezione avverte la necessità del rapporto.

La relazione significativa tra genitore e bambino dovrebbe essere caratterizzata da moltissimi momenti di dialogo confidenziali ed empatici fin da quando i figli iniziano a parlare/capire le parole...si tratta della costruzione di un universo di significati condivisi che sostanziano progressivamente lo sviluppo di una relazione di reciprocità in cui il genitore riveste un ruolo asimmetrico di accompagnamento emotivo/affettivo verso l'età adulta. se l'asimmetria diventa quasi solo ed esclusivamente un'impartizione di regole e punizioni si ha a che fare con l'autoritarismo (Federico Z.).

Ma il mondo familiare e quello dei coetanei e coetanee non è l'unico in cui vive l'adolescente.

Egli vive il rapporto di gruppo, entro il quale filtra il mondo degli adulti. Tra questi possono esercitare un fascino particolarmente attraente quanti hanno forza seduttiva e si esprimono con violenza.

Nel *libro dei Proverbi*, i saggi d'Israele individuano nella donna straniera il fascino della seduzione e nell'uomo violento il terrore di una forza, che trascina alla morte.

Storicamente la donna straniera era a quei tempi(sec. 9-6 a.C.) l'introduzione delle varie mode dei paesi vicini, che s'imprimevano negli animi dei più giovani. Queste donne cercavano di corrompere la sobrietà e rigidità delle norme familiari per introdurre costumi più permissivi soprattutto nell'etica sessuale.

Abbiamo descrizioni assai vivaci, come questa al c. 7.

⁶. Mentre dalla finestra di casa mia,
dietro la grata stavo osservando,

⁷. vidi tra gli inesperti

osservai tra i figli un giovane privo di senno.

⁸. Passava per la piazza, accanto a uno dei suoi angoli
e la via della sua casa percorreva,

⁹. all'imbrunire, nella sera del giorno,
nella pupilla della notte e nel buio

¹⁰. ed ecco una donna di fronte a lui,
l'aspetto è di prostituta e nasconde nel cuore.

¹¹. Si agita tutta e strepita,
in casa sua non dimorano i suoi piedi.

¹². Una volta è nella piazza, una volta è nelle vie
e accanto a ogni angolo sta in agguato.

¹³. E lo afferra, lo bacia,
indurisce la sua faccia e gli dice:

¹⁴. «Sacrifici di comunione erano su di me,
oggi ho adempiuto i miei voti,

¹⁵. Per questo sono uscita incontro a te,
per cercare la tua faccia e ti trovo.

¹⁶. Con coperte ho ornato il mio letto,
con tappeti, tessuto d'Egitto.

¹⁷. Ho asperso il mio giaciglio
di mirra, aloe e cinnamomo.

¹⁸. Vieni, inebriamoci di amorosi piaceri fino al mattino,
sollazziamoci in amori,

¹⁹. Poiché non c'è l'uomo in casa sua,
è andato in una strada, lontano,

²⁰. Il sacchetto del denaro ha preso in mano sua,
nel giorno del plenilunio verrà in casa sua.

²¹. Lo piega con l'abbondanza del suo insegnamento
con la lusinga delle sue labbra lo sospinge.

²². Va dietro a lei ormai sedotto,
come bue al macello entra;
e come legato a una corda per il castigo dello stolto,
²³. finché trafigge una freccia il suo fegato;
come si affretta un uccello al laccio
e non sa che contro la sua anima avviene questo.

Benché sia un'età fragile, questa, tuttavia essa è esposta a gravi pericoli. Per questo i genitori vivono giorni e notti di ansia.

Il sentimento naturale del pudore, che porta l'adolescente ad avvolgere il segreto della sua vita e le forze che la caratteriscono, in particolare quella sessuale, ha il suo sigillo nella

purezza.

Questa è una virtù oggi assai disprezzata, ma in realtà è il modo di donare se stessi.

«Nella Scrittura è detto: "Come potrà un giovane tenere pura la sua via? Custodendo le tue parole" (*Salmo* 119, 9).

Custodire: se uno possiede un tesoro lo tiene ben protetto in un qualche luogo che lui solo conosce, come una stanza o una cassaforte. Il cuore e la mente sono il luogo dove si custodisce la parola di Dio.

Gesù dirà anche: "le parole che vi ho dette sono spirito e vita" (Gv 6, 63).

Cosa significa: tenere pura la sua via?

Significa che il giovane va in cerca della purezza. Ma che cos'è la purezza? È quando il cuore è libero dal peccato. È come per uno specchio d'acqua: se l'acqua è limpida, in essa traspare la luce. Se l'acqua è torbida la luce non può passare. Come l'acqua di uno stagno, se agitata, diventa torbida, così il peccato, agitando le passioni e i pensieri cattivi, rende torbido il cuore dell'uomo.

Le parole di Dio sono l'energia che mantiene puro il cuore. Non è un caso che nel salmo si parli del giovane; infatti la gioventù è una fase della vita dove attraverso i sensi il peccato fa sentire la sua attrattiva e le sue proposte: il desiderio del successo, la ricerca del piacere, la brama di possedere ciò che attrae il nostro sguardo e il nostro interesse. Il giovane è più indifeso, perché non sa discernere il bene e il male con maturità; ecco allora che la parola di Dio viene in soccorso e mantiene puro il cuore» (Daniele M..)

(6 continua)

DALLA CAMBOGIA

P. Luca, dopo un anno di apprendimento più approfondito della lingua a Prey Veng, ora si è trasferito Kdol Leu, che segna l'inizio del suo iter di missionario in pieno servizio. Ascoltiamo dalle sue parole la sua esperienza.

Prime tre settimane a Kdol Leu. Molto intense. È un villaggio nel senso più rurale del termine. Cioè non abbiamo luce (se non due ore alla sera col generatore), l'acqua la prendiamo dal Mekong (e per bere la bolliamo), il mercato più vicino è a 10 km di strada non proprio pavimentata. Quindi lo stile di vita è necessariamente molto sobrio.

Con p. Ivan condividiamo una casetta di legno a due piani: una stanza di sotto che fa da sala computer, e una stanza di sopra che fa da libreria, guardaroba... e di notte da stanza da letto per me, mentre Ivan dorme fuori sul davanzale. Da alcuni giorni mi è arrivato un letto, Ivan ha voluto comprarmelo come segno di accoglienza. All'inizio l'ho accettato mal volentieri, la gente nel nostro villaggio dorme per terra su stuoie, mi sembrava un lusso, poi mi sono detto che rifiutarlo sarebbe stato un gesto molto presuntuoso. In ogni caso sul letto effettivamente si dorme un po' meglio, se non altro perché non hai la sensazione che i vari topi, gechi, ... che passano di notte mi camminino proprio addosso! Mi sono anche accorto di come la presenza di un letto trasformi un stanza. È come se quella stanza la sentissi più casa, la mia casa. Certo abitarla in due non è facile. Per quanto anch'io sia cresciuto condividendo la stanza con mio fratello, però da un po' di anni a sta parte sono sempre stato quasi sempre da solo, con i miei orari, la mia privacy (come si dice ora). Non è così tutta la settimana perché Ivan alla domenica mattina va in altre due comunità e torna solitamente il giovedì. Da solo è evidentemente più semplice, e un po' me ne dispiace, perché in ogni caso vorrei riuscire a far sì che la nostra convivenza con tutte le sue fatiche si trasformi un po' alla volta in una fraternità. Non vorrei perdere questa opportunità. Ivan è veramente una persona molto buona, ha solo un anno più di me, ma vedo che ho tanto da imparare da lui... vorrei sinceramente che la strettezza fisica diventasse occasione per imparare a lasciare tutte quelle tante "privacy" inutili, piene di filautia, e camminare in questo spazio nuovo che ora mi si apre e che potrebbe portarmi verso una libertà più grande.

[...]

Mi viene ogni tanto in mente questa frase di Gesù: «non gioite che i demoni vi si sottomettono... ma che i vostri nomi sono scritti nel cielo» come se il Signore mi dicesse: la tua gioia vera non viene dal fatto che la tua persona ha effetto sugli altri, colpisce gli altri, e quindi tu ti senti valorizzato, ma perché sei figlio di Dio e il tuo nome è scolpito nel cielo, dove ciò che l'uomo apprezza è disprezzato da Dio e viceversa.

~~~~

## NOTIZIE DI CASA NOSTRA

DON GAETANO CALZOLARI  
(1852-1935)

### Il 1876

Apriamo ora *il libro dei battesimi*. Per tutto l'anno 1876 vi è la firma dell'Economo D. Serafino Neri.

1) Il 24 gennaio è battezzato *Giovanni, Zama, Maria Degli Esposti*; i genitori sono ignoti; è nato lo stesso giorno alle 2 antimeridiane. È presentato da Maddalena Degli Esposti, che le fa pure da madrina.

2) Il 26 marzo è battezzato *Emilio, Ludovico, Sisto Milani*. Egli è figlio di Angelo Milani e di Elisa Valdisserri della parrocchia di Lagaro. Egli è nato il 25 marzo alle 6 pomeridiane.

3) L'8 aprile è battezzata *Bianca, Virginia, Maria Vannini* figlia di Enrico Vannini e di Doralice Poli nata lo stesso giorno alle 3 antimeridiane al Poggio.

4) Il 24 aprile è battezzato *Rodolfo, Celso, Virgilio Marchi* figlio di Alessandro Marchi e di Caterina Stefanelli nato lo stesso giorno alle 2 pomeridiane alla Querceti di Veggio.

5) Il 29 aprile è battezzato *Tito, Flaminio Nicoletti* figlio di Tommaso Nicoletti e Giuditta Tonelli nato il 28 aprile alle 10 pomeridiane al Fussicchio.

6) Il 13 maggio è battezzata *Licina, Pia Palmieri* figlia di Palmieri Gaetano e di Nannini Domenico nata lo stesso giorno alle sette antimeridiane abitante alla Murazza di Veggio.

7) Il 25 giugno è battezzata *Elisabetta, Filomena, Maria Benassi* figlia di Dionisio Benassi e di Maria Franceschini nata lo stesso giorno all'una di notte a Grizzana nella casa detta di Moruzzi.

8) Il 18 luglio è battezzato *Celso Camillo Tovoli* figlia di Battista Tovoli e Romana Zannini nata il 17 luglio alle 9½ pomeridiane a Piano di Setta nella casa La Vigna.

9) Il 27 luglio è battezzata *Amalia, Rosa Vanini* figlia di Filippo Vanini e di Maria Frascaroli nata il 26 luglio a Carviano alle 5 pomeridiane nella casa detta Poggio.

10) Il 6 settembre è battezzato *Giuseppe Domenico degli Esposti* nato il 6 agosto nato all'una di notte fu Santola Rosa Rondelli di Stanco, che ha dichiarato di conoscere i genitori del neonato.

11) Il 17 settembre è battezzato *Francesco Aristide Pellicciari* figlio di Ferdinando Pellicciari e di Teresa Simoncini nato lo stesso giorno all'una di notte a Grizzana in località Poggio mezzano.

12) Il 19 settembre è battezzato *Torquato Gennaro Franceschini* figlio di Gaetano Franceschini e della Diomira Iachelli nato lo stesso giorno alle 9 antimeridiane a Grizzana nella località il Poggio.

13) Il 29 ottobre è battezzata *Elisabetta Domenica Maria Mingarelli* figlia di Giovanni Mingarelli e Adelaide Martini nata lo stesso giorno alle tre antimeridiane nata a Grizzana in località Ca nuova del monte di Stanco.

14) Il 5 novembre è battezzata *Maria Albina Elvira Bai* figlia di Francesco Bai e della Maria Spunghi nata il 4 novembre alle 11 pomeridiane a Piano di Setta in casa dell'Angelica.

15) Il 19 novembre è battezzata *Giuseppina Germana Maria Cumani* figlia di di Filippo Cumani e di Elisa Bisonti nata il 18 novembre alle 8 pomeridiane a Grizzana alla Cà.

16) Il 20 novembre è battezzata *Ilda Maria Virginia Gironi* figlia di Francesco Gironi e di Silveria Franceschini nata il 19 novembre alle 10 pomeridiane a Grizzana in località Pietrafitta

17) Il 4 dicembre è battezzato *Carlo Francesco Gatti* figlio di Angelo Gatti e di Rosa Franceschini nato il 9 nove di Dicembre (sic! evidentemente un errore di trascrizione per il 3) a Piano di Setta nella casa detta i Sassari.

In questo anno sono battezzati a Grizzana 17 bambini, che appartengono anche alle parrocchie vicine: 10 di Grizzana, 2 di Veggio, 3 di Piano di Setta, 1 di Carviano, 1 di Lagaro.

(8. continua)

~~~~~

PAROLE DI VITA

Trascriviamo queste annotazioni di un giovane 21enne sulla parabola del Buon seminatore (*Marco 4,1-9*).

¹ Di nuovo si mise a insegnare lungo il mare. E si riunì attorno a lui una folla enorme, tanto che egli salì su una barca e là restò seduto, stando in mare, mentre la folla era a terra lungo la riva. ² Insegnava loro molte cose in parabole e diceva loro nel suo insegnamento:

Questa parabola per me è stata molto bella e chiara.

³ «Ascoltate. Ecco, uscì il seminatore a seminare.

Il seme è la parola di Dio e il terreno su cui cade siamo noi.

⁴ Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada e vennero gli uccelli e la divorarono.

Se cade sulla strada significa che non l'abbiamo accolta e ci siamo disinteressati di essa.

⁵ Un'altra cadde fra i sassi, dove non c'era molta terra, e subito spuntò perché non c'era un terreno profondo; ⁶ ma quando si levò il sole, restò bruciata e, non avendo radice, si seccò.

Se cade sui sassi e c'è poca terra subito fiorisce ma muore in fretta. Siamo noi che l'accogliamo con entusiasmo poi, però, ci stanchiamo quasi subito e l'abbandoniamo.

⁷ Un'altra cadde tra le spine; le spine crebbero, la soffocarono e non diede frutto.

Se cade tra le spine, cioè le preoccupazioni e la fatica della vita, viene soffocata. Siamo noi quando ci facciamo seppellire dalle angosce della vita e così non vediamo più Dio.

⁸ E un'altra cadde sulla terra buona, diede frutto che venne su e crebbe, e rese ora il trenta, ora il sessanta e ora il cento per uno».

Quella che cade sulla terra buona riguarda coloro che l'accolgono con gioia e, nonostante le fatiche e le difficoltà della vita, hanno fede in Dio e nel fatto che i frutti del proprio lavoro arriveranno.

⁹ E diceva: «Chi ha orecchi per intendere intenda!».

(Pietro C.)

~~~~~

## LODE A DIO